



In occasione del centenario della mostra futurista ospitata dall'albergo. Seguirà cena a tema

Il lounge del Grand Hotel Majestic diventa Café Marinetti



La primissima apparizione del Manifesto Futurista fu sulla *Gazzetta dell'Emilia* il 5 febbraio del 1909, 15 giorni prima della data ufficiale di nascita del 20 febbraio del 1909 con la pubblicazione su *Le Figaro* di Parigi. Sempre a Bologna, nella notte tra il 20 e il 21 marzo del 1914 più di 500 visitatori si recarono nei sotterranei dell'allora Hotel Baglioni per ammirare le opere di cinque giovanissimi sedicenti futuristi, compagni dell'Accademia di Belle Arti, che esponevano una cinquantina di lavori che i giornali dell'epoca definirono d'avanguardia. Giorgio Morandi, Mario Bacchelli, fratello dell'autore del *Mulino del Po*, Osvaldo Licini, Severo Pozzati che ancora non

era diventato Sepo e Giacomo Vespignani animarono una mostra che durò appena 24 ore, organizzata dallo stesso Marinetti, che al Baglioni amava soggiornare, insieme a Francesco Balilla Pratella, Umberto Boccioni, Luigi Russolo e Giacomo Balla. Da quel momento il Baglioni divenne uno dei quartieri generali del Futurismo, sede di indimenticabili serate avanguardiste. A distanza di un secolo, giovedì 20 il Grand Hotel Majestic «già Baglioni» tornerà di nuovo un quartier generale futurista con una notte di eventi. A partire dalle 23 lo storico Lounge Café dell'Hotel si trasformerà in Café Marinetti, in omaggio allo scrittore, con ospite d'onore Francesca Barbi Marinetti,

nipote del poeta. Beatrice Buscaroli, membro del Comitato per il Centenario Futurista, condurrà gli ospiti in un viaggio nei sotterranei del Grand Hotel Majestic tra i ricordi di quella notte. Il programma della serata, con ingresso su invito, prevede anche, alle 20,30, una Cena Futurista presso il Ristorante i Carracci, con un menu basato su autentiche ricette futuriste d'epoca, come Salmone dell'Alaska ai Raggi del Sole con Salsa di Marte, formula del cuoco Bulgheroni, Rombi d'ascesa, dell'aeropittore futurista bolognese Angelo Cavigliani e l'Inventina, la nota polibibita dello stesso Marinetti.

(P. D. D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA